
Lo “spirito di Primiero” e la pace tra i popoli

Autore: Roberto Di Pietro

Fonte: Città Nuova

L'attualità di un patto siglato nel 1959 nella località del Trentino. Lo sguardo planetario delle prime comunità del Movimento dei Focolari dalla guerra fredda agli scenari del nuovo millennio

Anno 1959. A Fiera di Primiero si svolgeva, nel paesino trentino, l'ultima delle prime **Mariapoli**, etimologicamente “città di Maria”, uno degli appuntamenti tipici del Movimento dei Focolari nei quali, per alcuni giorni, adulti, giovani e bambini, persone delle più varie provenienze, si ritrovano con lo scopo di vivere un'esperienza di fraternità, alla luce dei valori universali del Vangelo. Oggi questi incontri si svolgono ogni anno in numerosi Paesi del mondo proponendo, in contesti diversissimi, la “regola d'oro” che invita a fare agli altri quello che si vorrebbe fosse fatto a sé. Il 22 agosto di quell'anno, nel pieno della “**guerra fredda**” che contrapponeva il blocco occidentale a quello sovietico, i **partecipanti della Mariapoli, provenienti da ben 27 nazioni, decisero di consacrare a Maria sé stessi ed i propri popoli d'appartenenza**. La formula di consacrazione fu letta in ben nove lingue presenti e quel “popolo” comprese che la vita di unità, scoperta e sperimentata in Primiero era destinata a diffondersi in tutto il mondo. Oggi, in tempo di “scontro di inciviltà” (si veda il numero di agosto di Città Nuova), i rapporti fra gli stati sembrano al massimo disordine ed è perciò evidente l'importanza dei propositi di quell'evento del '59, tanto che il nuovo, riunito Comune di Primiero ha ospitato, il 27 e 28 agosto, il convegno “**I Popoli nella Famiglia umana**”, che ha avuto come relatori il giurista Gianni Caso, presidente onorario di Corte di Cassazione, e Vincenzo Bonomo, direttore del corso di laurea in Giurisprudenza presso la Pontificia Università Lateranense. **In questo tempo non si parla di popoli, ma semmai di stati**. I popoli sono aggregazioni naturali con diritto all'autodeterminazione; gli stati arrivano perfino a negare l'esistenza di popoli indigeni, che pure esistono, per non doverne eventualmente riconoscere il diritto all'autodeterminazione. Si preferisce parlare di “società civile” che ha, al massimo, un'opinione: i popoli non hanno un'opinione, hanno un diritto ad autodeterminarsi e possono, spesso vorrebbero, rivendicarlo. «La pace dei popoli è l'ordine voluto da Dio», affermava **Chiara Lubich** ed affidava a Maria i popoli, non gli stati. Li affidava alla difesa di Maria perché i popoli hanno diritto alla difesa. «Oggi non c'è più **guerra fredda** - afferma Bonomo - ma c'è una **pace fredda** che è forse peggio perché è una pace, o presunzione di pace, non basata su valori condivisi». Cosa rimane oggi di quel “patto” del '59? L'enunciazione di quei principi è oggi quanto mai attuale per orientarsi nel difficile panorama geopolitico. Secondo i relatori rimane il metodo di lettura dei fatti; rimane l'importante strumento della visione di un mondo unito che non abolisce le differenze ma le esalta. Oggi c'è voglia di riscoprire i valori profetici sanciti in quel lontano '59 e le persone presenti all'incontro hanno mostrato passione e convinzione. Uno dei **politici locali**, sindaco degli ex comuni confluiti nell'unificato comune di Primiero, ha affermato che la Mariapoli di Primiero non deve essere per la valle un richiamo turistico ma deve finalmente, con i suoi valori” cambiare la nostra vita”. C'è voglia di far crescere il patrimonio di valori lasciato da Chiara Lubich e fare del Primiero un laboratorio di fraternità tra popoli. Un percorso che si è rivelato anche nella recente non facile unificazione dei quattro comuni, (Fiera di Primiero, Siror, Tonadico e Transacqua), quattro piccoli “popoli” che, per il bene comune, hanno scelto la comunione. Coloro che hanno vissuto quell'esperienza di oltre 50 anni addietro parlano di «semi piantati che bisogna continuare ad annaffiare». Nella discussione si pone un collegamento ideale tra lo “Spirito di Assisi”, nei rapporti tra le religioni e lo “Spirito di Primiero” nei rapporti tra i popoli. La domenica mattina del 28 agosto 2016, nella gremita Pieve di Fiera, si è ripetuto l'atto di consacrazione con la “formula” recitata nel 1959 in quella stessa chiesa. Un segno di festa per una nuova profonda, responsabile **idea di pace**.